

Senato della Repubblica

XVIII Legislatura

2ª Commissione Giustizia

*Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini
relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in
caso di malattia o di infortunio (A.S. 1474)*

9 Marzo 2021

Audizione del Presidente di Fondazione Inarcassa

Ing. Franco Fietta

Illustre Presidente, onorevoli Senatori,

Fondazione INARCASSA è un organismo istituito da INARCASSA, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, e ad oggi rappresenta circa 170 mila iscritti, di cui quasi la metà ha meno di 40 anni di età. La Fondazione ha come scopo la promozione di tutti gli strumenti utili per tutela della categoria degli architetti e degli ingegneri che svolgono la libera professione in forma esclusiva e lo sviluppo della loro attività. E' fondamentale, in questa fase così delicata per l'economia del nostro Paese, dove si registra un calo dei redditi dei professionisti, tenere alta la guardia e mettere in campo ogni sforzo utile per assicurare un futuro professionale ai nostri iscritti e, di conseguenza, un adeguato futuro previdenziale. Non c'è previdenza se non c'è lavoro.

Il presente disegno di legge assume una rilevanza nuova in relazione al protrarsi della crisi epidemiologica da Covid-19. La crisi sanitaria si è tradotta ben presto in una crisi economica che, come immaginabile, sta avendo un duro impatto su molte categorie professionali che vedono un ribasso dei redditi nel 2020 dopo alcuni anni di crescita. Tra queste anche la categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti, erroneamente considerata quale categoria privilegiata, è alle prese con una crisi economica che si stima abbia comportato nel 2020 una caduta dei redditi pari all'8% (secondo i dati pubblicati nel bilancio di previsione 2021 di Inarcassa). Durante il c.d. primo *lockdown*, in particolare, abbiamo registrato la difficoltà di accesso al libero esercizio della professione, per via delle limitazioni alla circolazione sul territorio nazionale adottate dal governo per contenere il diffondersi dell'epidemia. Molti cantieri sono stati chiusi e ciò ha determinato, l'impossibilità per molti nostri colleghi a poter effettuare i sopralluoghi o accettare nuovi incarichi. A questi aspetti si aggiunge la più generale interruzione degli investimenti, che toccano anche il settore dell'edilizia. Inevitabilmente, è cresciuto il timore di incorrere in sanzioni penali per il mancato rispetto dei tempi di consegna dei lavori previsti nei contratti. Per contro una ripresa, seppur parziale, auspichiamo possa esserci per effetto delle misure di incentivazione fiscale legate alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio – efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico – introdotto dal c.d. decreto "Rilancio" (Superbonus 110%).

Nonostante l'attenzione crescente del Parlamento, in questi ultimi anni, verso le istanze promosse dalla categoria dei liberi professionisti, allo stato attuale non possiamo non lamentare ancora una carenza di fondo della normativa generale in materia di assistenza in caso di grave incidente o grave e improvvisa malattia oppure morte del libero professionista. Il disegno di legge, complessivamente, va nella giusta direzione, ed è apprezzabile che, come sottolineato nella relazione illustrativa, esso sia stato riproposto nel testo già presentato nel corso della scorsa legislatura alla Camera dei deputati.

A parere nostro ciò vuole rimarcare un'attenzione che diventa, da parte delle istituzioni, ormai necessaria nei confronti della libera professione. In questa fase, un sostegno alla parte più attiva del Paese, di cui i liberi professionisti sono parte determinante, è quanto mai fondamentale, sostenendo anche l'ingresso nel mercato dei giovani professionisti.

Dove la libera professione rappresenta una scelta lavorativa consapevole vanno rafforzate le politiche di assistenza e ciò soprattutto al fine di evitare inopportuni disequilibri rispetto alla gamma di protezione sociale di cui gode la categoria dei lavoratori subordinati. E' doveroso, dunque, il richiamo all'art. 4 della Costituzione che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, senza alcuna distinzione professionale, attraverso un'azione positiva della Repubblica che "promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Il disegno di legge punta indubbiamente alla valorizzazione della libera professione e del lavoro autonomo. Ciò nonostante, preme sottolineare alcune criticità che ancora persistono.

Sul piano generale, rileviamo quanto evidenziato nella Nota a cura della Ragioneria dello Stato, acquisita dalla 5ª Commissione Bilancio del Senato che esamina il presente disegno di legge in sede consultiva. La Ragioneria dello Stato rappresenta taluni elementi di criticità sulla relazione tecnica predisposta dal competente Ministero della giustizia che si concentrano, in particolare, sugli effetti sui saldi di finanza pubblica. A nostro parere, la copertura finanziaria viene garantita applicando gli interessi legali alle somme dovute, la cui funzione equitativa eviterebbe un ingiusto e ingiustificabile arricchimento del debitore finale. Sostenendo questa soluzione non rileviamo aspetti economici negativi ed ostativi al disegno di legge in questione.

Quello delle coperture finanziarie, e dell'equilibrio del sistema previdenziale, è un tema che la Fondazione, insieme a Inarcassa, ha già sottolineato nelle scorse settimane nell'ambito di una valutazione complessiva del disegno di legge e delle proposte emendative. Da questo punto di vista, preme sottolineare l'emendamento 8.0.1 che prevede la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza in materia di liquidazione, controllo, accertamento, contenzioso e riscossione anche a favore degli enti previdenziali e assistenziali. Anche in questo caso si sottolinea la necessità di una corretta compensazione della traslazione temporale attraverso l'applicazione degli interessi legali.

Ulteriori considerazioni sul disegno di legge vanno nella direzione di semplificare le procedure di trasmissione della documentazione necessaria avente ad oggetto lo stato di malattia/inabilità del libero professionista. Il riferimento è agli artt. 3, 4 e 5 del disegno di legge su cui riteniamo sia opportuna una modifica del testo, attraverso emendamenti già presentati, volta ad introdurre la modalità telematica a mezzo PEC per quanto concerne la trasmissione della documentazione richiesta dello stato di malattia del libero professionista.

Una modifica, quella appena proposta, che esclude effetti sulle finanze dello Stato. Inoltre, la proposta risponde agli indirizzi formulati nell'Agenda per la semplificazione 2020-2023 – ambito n. 3 “La semplificazione e la digitalizzazione” introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto “semplificazioni”) e approvata con accordo in Conferenza unificata il 23 novembre 2020.

Inoltre, sia consentito segnalare l'opportunità di apportare una modifica all'art. 6 del disegno di legge nel senso di estendere le prerogative individuate nel provvedimento anche alla professione esercitata in forma associata, aggiungendo la previsione che il professionista infortunato o malato sia nominativamente responsabile dello svolgimento dell'incarico professionale. Ciò in quanto il limite della soglia dei tre associati previsto nel testo del disegno di legge non assicura *sic et simpliciter* la possibilità che la prestazione professionale possa essere svolta da un altro associato in sostituzione del professionista malato o infortunato. La proposta emendativa 6.3, già presentata, correttamente interviene in materia di trattamento dell'esercizio della libera professione in forme associate solo ai fini dell'individuazione del professionista responsabile dello svolgimento dell'incarico professionale nei casi di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del disegno di legge, senza che ciò rilevi, sotto il profilo delle coperture, ulteriori oneri a carico dello Stato.

Sotto altro profilo, per facilitare l'operatività della PA, semplificare e garantire certezza nei diritti degli interessati, sarebbe auspicabile uniformare i due termini di sospensione degli adempimenti previsti rispettivamente dall'art. 1 comma 3 di 45 giorni per il caso di infortunio e malattia e dall'art. 4 comma 1 di 30 giorni per gli eventi di parto e interruzione di gravidanza.

Infine, in relazione all'attività dei professionisti tecnici che rappresentiamo e operano come Direttore Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e come Collaudatore, sia consentito segnalare l'opportunità di introdurre un comma specifico per gli appalti pubblici, prevedendo espressamente che tra le circostanze speciali che giustificano la sospensione dei lavori ex comma 1 dell'art. 107 del DLgs n. 50/2016 (Codice dei contratti), rientrino anche quelle elencate dal comma 1, art. 1 del presente ddl. La modifica auspicata:

- normerebbe una situazione che al momento è rimandata al buon senso dei professionisti e delle Stazioni Appaltanti;
- non comporterebbe alcun aggravio di spesa, ai sensi del comma 6 del medesimo art. 107 del Codice dei contratti;
- sarebbe assolutamente compatibile con l'art. 2087 del codice civile e con il DLgs n. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza Lavoro);
- andrebbe coordinata con il regolamento n. 49/18 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per gli aspetti relativi alla contestuale sospensione della contabilità di cantiere.

Come chiarito in premessa, l'auspicio di Fondazione Inarcassa è che Codesta Commissione possa dare una risposta concreta, in tempi brevi, alla categoria dei liberi professionisti. Il tema dell'inabilità per infortunio, malattia o morte è cruciale per la vita di milioni di liberi professionisti e per le loro famiglie. Il passaggio in prima lettura resta, dunque, determinante per il prosieguo dell'iter parlamentare che speriamo possa concludersi nel corso della presente Legislatura.

Confidiamo nel lavoro finora svolto dalla Commissione Giustizia del Senato e, in particolare, nell'indirizzo dato all'esame del disegno di legge da parte del Presidente, Sen. Andrea Ostellari. Ci rivolgiamo, inoltre, ai Relatori, Sen.ce Grazia D'Angelo e Sen. Simone Pillon, ai quali chiediamo, se necessario, di formulare loro nuove proposte emendative e, conseguentemente, accelerare i tempi di approvazione del disegno di legge.

Vi ringrazio e sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente
Ing. Franco Fietta

